



**Università degli Studi di Udine**

**Gestione sistemica e programmata  
della sicurezza e prevenzione  
D. Lgs. 81/2008  
D.M. 363/98**

**PROGRAMMA PLURIENNALE  
PER LA PREVENZIONE**

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione  
nella seduta del 20.12.2012)

## PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA PREVENZIONE

### Obiettivi strategici

- OS1 - miglioramento dell'operatività del Sistema di Prevenzione d'Ateneo
- OS2 - progressivo adeguamento degli immobili e delle infrastrutture
- OS3 - incremento della sensibilizzazione e auto-responsabilizzazione del personale a partire dai ruoli direttivi
- OS4 - accrescimento della cultura della sicurezza con particolare riferimento agli studenti

### Strategie d'azione

- S1 – Strutturazione del programma su linee di azione
- S2 - Definizione di momenti di raccordo e verifica dello stato di attuazione
- S3 – Diretta individuazione delle modalità attuative da parte delle direzioni competenti
- S4 - Introduzione di un sistema di audit interno
- S5 – Strutturazione del programma su base biennale

### Linee d'azione

- CV – linea consultiva e valutativa
- DO - linea direttivo-organizzativa
- GE – linea gestionale tecnico amministrativa
- EM – linea gestione emergenze
- RS – linea gestione attività a rischio specifico
- IF – linea informativa e formativa
- SI – linea supporto informatico

## **PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA PREVENZIONE**

### **attribuzione obiettivi**

#### **Linea Direttiva e Organizzativa**

( Rettore e Direttore Generale)

- DO1 – Emanazione del Regolamento interno aggiornato in materia di sicurezza e delle attribuzioni di competenza indicate nell'allegato III dello stesso, sulla base dell'emanando decreto ministeriale del MIUR, dello Statuto di Ateneo e nuovo assetto organizzativo, attraverso istituzione di apposita Commissione;
- DO2 - Definizione procedure di raccordo tra Servizio prevenzione e protezione e struttura operativo gestionale
- DO3 - Definizione di procedure per l'attuazione del Regolamento interno in materia di sicurezza e prevenzione
- DO4 – Costituzione gruppi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi della Linea gestionale tecnico amministrativa e relativo controllo di gestione
- DO5 – Adozione sistema di audit interno
- DO6 - Reperimento e assegnazione risorse

#### **Linea consultiva, valutativa - CV**

(Servizio prevenzione e protezione)

- CV1 - Aggiornamento quadro carenze e problematiche presenti con indicazione delle possibili soluzioni e redazione report riassuntivo sui punti di forza e debolezza dell'attuale situazione
- CV2 - Supporto alla valutazione dei rischi nelle attività a rischio specifico
- CV3 - Supporto alla definizione delle procedure di sicurezza
- CV4 - Aggiornamento degli Atlanti immobili e della banca dati Ar.Te.M.I.U.S.
- CV5 - Aggiornamento fonti normative e bibliografiche in materia di sicurezza e prevenzione
- CV6 - Progettazione e avvio del sistema di audit interno
- CV7 - Definizione delle specifiche per lo sviluppo del sistema informativo per la gestione della prevenzione d'Ateneo (progetto GesSicA) – FASE II
- CV8 - Proposta e supervisione iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza e prevenzione
- CV9 - Attuazione di attività e iniziative di sensibilizzazione sui temi della sicurezza per personale accademico e tecnico amministrativo
- CV10 - Consulenza per l'attuazione delle azioni della linea operativo gestionale e S.I.G.Em. e supervisione attuazione programma annuale (Allegato A2)
- CV11- Coordinamento dei rapporti con gli Organi di vigilanza e controllo e Ufficiali di Polizia Giudiziaria in caso di infortuni e malattie professionali

#### **Linea Gestionale tecnico amministrativa**

(Direttore Generale) (\*)

- GS1 - Anagrafica immobili con stato certificativo e specifica delle competenze gestionali in materia di sicurezza
- GS2 – Adeguamento progressivo dello stato degli immobili tenendo conto anche delle risultanze delle valutazioni dei rischi e delle esigenze gestionali per la gestione delle emergenze ed inserimento nel Piano di programmazione edilizia di Ateneo;
- GS3 - Definizione di un piano aggiornato per la manutenzione programmata dispositivi di protezione collettiva (cappe, lavaocchi, docce emergenza, Porte REI)
- GS4 – Aggiornamento delle specifiche procedure che siano "integrate" per la gestione degli aspetti di sicurezza nei seguenti casi: contratti di collaborazione disciplinati dall'art. 10 del DM 363/98, contratti che definiscono rapporti con soggetti non strutturati, contratti di acquisizione o cessione in uso, a vario titolo, di immobili o parte di essi - contratti di acquisto e approvvigionamento in genere - contratti di affidamento lavori, servizi e forniture di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/2008
- GS5 - Gestione prevenzionistica del personale (monitoraggio mansioni, idoneità alla mansione, sorveglianza sanitaria, gestione comunicazione prescrizioni), infortuni e malattie professionali in maniera informatizzata (cfr. progetto Ges.Sic.A.)

#### **Linea attività a maggior rischio**

(Responsabili di struttura e Responsabili attività di ricerca in laboratorio)

- RS1 - Mantenimento informativa accesso ai locali a pericolosità specifica (H/H+)
- RS2 - Attuazione obblighi previsti dall'art. 5 DM 363/98
- RS3 - Aggiornamento Piano di Gestione delle Strutture ai fini della sicurezza e prevenzione (PGS) e del Documento di Monitoraggio delle attività significative per la Sicurezza (DMS) sulla base dei criteri di carattere generale per la gestione delle attività a maggior rischio (allegato A3) e del manuale per la scelta dei DPI

**Linea gestione emergenze**

(Sistema S.I.G.Em. – Gestione delle emergenze)

GE1 – Attuazione programma biennale SIGEm (allegato A2) con rapporto semestrale

**Linea informativa e formativa**

(Servizio di prevenzione e protezione e Direttore Generale) (\*\*)

IF1 – Attuazione iniziative di informazione e formazione previste nel programma pluriennale (allegato A1)

IF2 – Informativa agli studenti (programma H-demic all'iscrizione)

(Corsi di laurea)

IF3 - Introduzione di percorsi formativi documentati per gli studenti che accedono ad attività di laboratorio e/o svolgono attività a rischio specifico con modalità integrate in corsi già esistenti (ad es. cultura d'impresa)

**Linea di supporto informatico**

(Area Servizi informatici e multimediali)

SI1 – Sviluppo di procedure che permetteranno di gestire in modo integrato con gli altri sistemi informativi di Ateneo, le informazioni ed i dati richiesti da Ges.Sic.A. ed utili ai fini della gestione della prevenzione d'Ateneo, sulla base di quanto concordato con il Servizio di prevenzione e protezione;

**Risorse finanziarie**

Sono definite dalla linea direttivo organizzativa – con le modalità previste dai regolamenti interni - sulla base delle priorità definite dall'Amministrazione con particolare riferimento all'adeguamento dello stato degli immobili, degli impianti e dei processi di gestione (anche informatica) della sicurezza e prevenzione. Si opererà attraverso la definizione di obiettivi annuali in materia di sicurezza per le strutture ai quali saranno associati criteri o strategie di incentivazione.

**Note**

(\*) Per la Linea gestionale tecnico amministrativa gli obiettivi vengono attribuiti al Direttore Generale che provvederà, con propri atti, ad individuare le unità organizzative responsabili dell'attuazione dei singoli obiettivi

(\*\*) Per la Linea informativa e formativa il Direttore Generale, sentito il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, integra gli obiettivi di formazione di cui all'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 nel piano di formazione del personale tecnico amministrativo, individua le unità organizzative da coinvolgere nella progettazione delle attività di formazione rivolte al personale tecnico amministrativo e quelle responsabili dell'attuazione dell'informativa agli studenti

(\*\*\*) il programma pluriennale potrà essere eventualmente modificato o integrato in relazione ad esigenze contingenti o necessità emerse ed anche su proposta degli RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza).

**La Commissione Ristretta per la Prevenzione riunitasi il 04.12.2012 ha individuato come prioritarie le seguenti linee di azione per l'anno 2013:**

- a) Emanazione del regolamento interno in materia di sicurezza e delle attribuzioni di competenza indicate nell'allegato III del regolamento stesso, sulla base dell'emanando decreto ministeriale del MIUR e del nuovo assetto regolamentare ed organizzativo dell'Ateneo;
- b) Elaborazione di un piano di miglioramento progressivo per la gestione della sicurezza antincendio, integrato nel piano di programmazione edilizia;
- c) Introduzione di percorsi formativi in materia di sicurezza sul lavoro per gli studenti, studiando modalità per l'integrazione nei corsi ora attivati;
- d) Istituzionalizzazione del Sistema informativo per il monitoraggio dei profili personali di attività (Ges.Sic.A.) finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia di sicurezza con attuazione della fase II del progetto (gestione sorveglianza sanitaria);
- e) Aggiornamento del S.I.G.Em. (Sistema Interno Gestione delle Emergenze) integrando nello stesso in modo funzionale servizi di supporto esterni, con attuazione prove funzionalità sistema;

## Planning momenti di verifica stato avanzamento

Le varie strutture e direzioni coinvolte nello svolgimento dei compiti connessi al raggiungimento degli obiettivi sono tenute a relazionare alla Commissione di coordinamento della prevenzione sullo stato di avanzamento dei lavori secondo il seguente piano valido per gli anni di durata del programma.

		Anno											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
<b>Strutture e Direzioni</b>	Rapporto sullo stato di attuazione										○		
<b>CSC</b> coordinamento supervisione e controllo	commissione ristretta										◇		
	commissione allargata											◇	

**PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE** (programma pluriennale ex. art. 33 lett. d - D. Lgs. 81/2008)

Filoni di informazione e formazione:

- informazione e formazione di base (artt. 33, 36 e 37 D. Lgs. 81/2008)
- formazione mirata (ex art. 37 del D. Lgs. 81/2008)
- seminari di formazione e aggiornamento per RADRL ex art. 5 lett. e DM 363/98

**Informazione e formazione di base (ex artt. 33 lett. f, 36 e 37 D. Lgs. 81/2008)**

(Servizio prevenzione e protezione)

Modalità di realizzazione	Obiettivi	Strumenti/Strategie	Strutture coinvolte nella progettazione	Ore previste
Progetto "Abbecedario della sicurezza in Ateneo"	informare tutto il personale docente e non docente dell'Ateneo sugli aspetti relativi alla sicurezza con particolare riferimento al Sistema di Prevenzione d'Ateneo, ai rischi presenti nell'Ateneo, alle misure di prevenzione e protezione, alle procedure di emergenza e di pronto soccorso.	predisposizione di un documento informativo ("L'ABC della sicurezza in Ateneo") da distribuire a tutto il personale (strutturato e non)	SPEP ARES	-
Progetto "Mansione Sicura"	formare il personale sui rischi specifici relativamente alla loro mansione. Creazione di materiale informativo da consegnare all'atto dell'assunzione o di cambio di mansione del personale – priorità alle mansioni tecnico-operative a maggiore rischio	opuscoli informativi e auto-formazione on-line per personale non docente con test di verifica finale direttamente su strumento informatico	SPEP APER   ARES	-
Progetto "Emergenza che fare"	Informare sui comportamenti da tenere in caso di emergenza Fornire via rete strumenti informativi utili per divulgare le conoscenze in materia di gestione e autogestione delle emergenze nei siti dell'Università	sito S.I.G.Em. contenente le informazioni e gli opuscoli informativi scaricabili	SPEP	-
Progetto "Safety-Info"	Informare i soggetti interessati relativamente a varie tematiche riguardanti la sicurezza sul lavoro utili alla riduzione e gestione dei rischi nelle attività lavorative, comprese le novità legislative in materia di sicurezza e salute sul lavoro	opuscoli informativi inviati ai soggetti interessati e pubblicati e scaricabili nel sito SPPA	SPEP	-

**Altri servizi informativi e di consulenza forniti dallo Servizio di prevenzione e protezione**

Servizio	Modalità erogazione servizio
Consultazione biblioteca (presso Servizio)	ogni lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
Videoteca (presso Servizio)	su richiesta
Informazione/formazione relativamente agli adempimenti in materia di gestione della sicurezza con nuovi soggetti di vertice delle strutture	colloqui con i nuovi responsabili di struttura all'atto dell'insediamento

**Formazione mirata (ex art. 37 D. Lgs. 81/2008)***(Servizio di prevenzione e protezione e Direttore Generale)*

Modalità di realizzazione	Obiettivi	Strumenti/Strategie	Strutture coinvolte nella progettazione	Ore previste
Formazione generale sicurezza	Formare il personale relativamente ai concetti generali in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro (cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria	SPEP   APER	4/corso (max 35 partecipanti)
Formazione specifica sicurezza (no laboratorio)	Formare il personale che svolge attività amministrative, tecniche in ufficio relativamente ai rischi riferite al proprio profilo di attività, ai possibili danni ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. (Cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria	SPEP   APER	4/corso (max 35 partecipanti)
Formazione specifica sicurezza (laboratorio)	Formare il personale che svolge attività significative per la salute e sicurezza di laboratorio relativamente ai rischi riferite al proprio profilo di attività, ai possibili danni ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. (Cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria	SPEP   APER	8/corso (max 35 partecipanti)
Formazione "S.I.G.Em."	Formare ed addestrare personale che entrerà a far parte del S.I.G.Em. in materia di primo soccorso e lotta antincendio in modo da implementare l'organico in relazione alle esigenze definite nel piano di emergenza generale di Ateneo e nel piano di sito	teoria/pratica	DIRG SPEP APER	secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998 e DM 388/2003
progetto "Sicurezza in laboratorio"	fornire agli operatori dei laboratori le seguenti nozioni: normativa e responsabilità, pronto soccorso, emergenza incendi in laboratorio, standard tecnici interni, gestione sostanze pericolose, dispositivi di protezione individuale corretto uso dei dispositivi di protezione collettiva (progetto K)	teoria e pratica	SPEP Consulenti/istituzioni esterni	4-8/corso
Formazione del neo assunto e al cambio di mansione	Formazione relativa agli aspetti della sicurezza e prevenzione dei neo assunti o all'atto del cambio di mansione, effettuata con riferimento ai macro settori di attività omogenea corrispondente al proprio profilo di attività	teoria	SPEP APER	Nell'ambito dei corsi organizzati dall'AMCE
progetto "Io comando io devo..."	Formare i dirigenti e vice dirigenti sugli aspetti giuridico-manageriale della sicurezza e sull'organizzazione interna del Sistema di prevenzione d'Ateneo (cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria/lavoro di gruppo	DIRG SPEP	16/corso
progetto "Io sovrintendo io devo..."	Formare i soggetti che rispondono agli obblighi dei preposti relativamente al ruolo, agli strumenti per il monitoraggio e la gestione della sicurezza definiti dall'AMCE e ai contenuti necessari a conoscere e gestire i potenziali rischi con misure che siano integrate nel normale svolgimento delle attività (cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria	SPEP DIRG	8/corso

Modalità di realizzazione	Obiettivi	Strumenti/Strategie	Strutture coinvolte nella progettazione	Ore previste
progetto "Amministrare la sicurezza"	formare ed informare gli amministratori (capi strutture e segretari di dipartimento) sulle norme, sui regolamenti e sul sistema di prevenzione d'Ateneo con particolare rilievo al ruolo chiave che riveste per la sicurezza che gestisce gli aspetti amministrativi (cfr. Accordo Stato Regioni del 21.12.2011)	teoria	SPEP ABIL APER	4-8/corso
progetto "Edificio sicuro"	formare ed informare i tecnici (ripartizione tecnica) sulla progettazione della sicurezza e della manutenzione con particolare riferimento alla prevenzione incendi, sicurezza degli impianti, alla progettazione e allestimento dei luoghi di lavoro e alle barriere architettoniche	teoria	SPEP ALOG	16/corso
progetto "Biblioteca sicura"	fornire agli operatori delle biblioteche le nozioni necessarie per l'autogestione degli aspetti connessi con la sicurezza nello svolgimento delle loro attività. Introduzione di elementi conoscitivi ed indicatori significativi per la pianificazione di ampliamenti, modifiche e utilizzo degli spazi in sicurezza	teoria	SPEP BIB	12/corso
progetto "Prevenzione incendi"	Fornire agli operatori delle varie strutture le conoscenze relativamente al rischio incendio, alle misure comportamentali ed operative per prevenirlo e in merito alle modalità di raccordo con il SIGEm in caso di evento	teoria	SPEP APER	8/corso Nell'ambito dei corsi organizzati dall'AMCE

Al fine di stabilire le priorità per le iniziative di formazione si fa riferimento a i seguenti criteri

- a) Obbligo di legge
- b) Rispetto dei criteri definiti dal CdA in relazione alle attività a maggior rischio (laboratori di ricerca e attività con elevata affluenza)

NB: Le varie iniziative di formazione potranno prevedere anche percorsi integrati su tematiche ritenute di interesse comune per i diversi soggetti destinatari.

### Seminari di formazione e aggiornamento per RADRL ai sensi dell'art. 5, lett. e, DM 363/98

*(Servizio di prevenzione e protezione)*

Modalità di realizzazione	Obiettivi	Strumenti/Strategie	Strutture coinvolte nella progettazione	Ore previste
formazione Prometeo	Fornire ai soggetti interessati (RADRL) elementi teorici ed operativi per effettuare correttamente la valutazione dei rischi delle attività e per redazione delle procedure di sicurezza relative utilizzando gli strumenti predisposti dallo SPEP	teoria	SPEP	4/corso
Incontri di approfondimento tematico su richiesta	approfondire specifiche tematiche riguardanti particolari aspetti dell'attività lavorativa (VDT, sostanze alternative, utilizzo delle cappe, prototipi, ...) o su settori particolari (agricoltura e zootecnia)	teoria	SPEP coordinatori per il progetto prometeo	4/seminario



**Programma biennale delle attività del Sistema interno per la gestione delle emergenze - S.I.G.Em.***(Sistema interno per la gestione delle emergenze)*

Linee d'azione		Attività
A	GESTIONE ORDINARIA E PREVENTIVA	Sorveglianza delle aree e settori di competenza (dispositivi di sicurezza, divieti e limitazioni, condizioni di esercizio) Redazione rapporto di intervento Addestramento continuo per l'impiego dei sistemi in dotazione (sistema radio in primis) Informativa sui comportamenti da tenere in caso di emergenza al personale strutturato e non strutturato
B	PIANIFICAZIONE GESTIONE EMERGENZA	Pianificazione procedure per la gestione emergenze finalizzate al miglioramento delle conoscenze in relazione ai comportamenti da attuare e definizione degli strumenti utili a consentire la sensibilizzazione anche degli studenti. Completamento definizione modalità per la gestione di particolari eventi da gestire on-site e formalizzarli in schede di riferimento da divulgare a tutti gli operatori interessati. Estensione del modello di gestione delle emergenze alle nuove sedi.
C	ORGANIZZAZIONE SISTEMA	Completamento delle linee guida per le unità operative del S.I.G.Em. e successiva formazione/informazione degli operatori in merito alle stesse.
D	MONITORAGGIO	Definizioni di un modello standardizzato di "registro di presidio" che dovrà essere testato e quindi adottato ed utilizzato in modo omogeneo in tutti i presidi. Per lo sviluppo di queste attività si propone di attivare un gruppo di lavoro tra gli operatori di presidio.
E	ESERCITAZIONI	Prove ed esercitazioni in bianco di funzionamento del sistema di comunicazione e attivazione addetti Almeno due prove annuali di emergenza ed evacuazione generale

*Le definizioni delle unità del S.I.G.Em. coinvolte e le attribuzioni dei compiti verrà effettuata a cura del Responsabile operativo del S.I.G.Em. sentito il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione e il Direttore Generale.*

**Codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e le malattie professionali (ai sensi dell'art. 35 comma 3, lettera a) del D. Lgs. 81/2008)**

<b>BP-01</b>	<b>Criteri di carattere generale per il miglioramento della gestione delle attività a maggior rischio nelle quali si utilizzano sostanze e agenti pericolosi ai fini della sicurezza e salute degli operatori</b>
<p>Ai fini di migliorare la prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro in un ottica proattiva che mira a integrare gli aspetti della prevenzione fin dalle scelte progettuali ed organizzative l'amministrazione intende seguire i seguenti criteri di carattere generale, come buona prassi operativa nella gestione dell'allestimento di nuovi insediamenti, trasferimento o progettazione di nuove luoghi e attività di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) evitare la promiscuità delle attività nelle aree a maggior rischio compreso il disimpegno dei percorsi utilizzati dall'utenza (aree di transito e trasporto di sostanze pericolose)</li><li>b) concentrare le attività a maggior rischio (con impiego di agenti cancerogeni/mutageni) in un ottica di pluriservizio in modo che l'accesso sia autonomo e non siano previste aree di transito per raggiungere altri laboratori;</li><li>c) concentrare le attività nelle quali si impiegano bombole di gas compresso prevedendo adeguati sistemi per la conservazione delle bombole in uso nei laboratori;</li><li>d) mantenimento della funzionalità delle attività;</li><li>e) rispetto delle norme di legge e rispetto dei transitori con individuazione di soluzione di sicurezza equivalente;</li><li>f) introduzione di sistemi che permettano/consentano/controllino gli accessi alle aree a maggior rischio alle sole persone autorizzate</li><li>g) calibrazione degli interventi di tipo tecnico ovvero gestionale secondo logiche di costi benefici;</li><li>h) priorità alla tutela della incolumità e salute degli studenti e degli utenti;</li><li>i) autoresponsabilizzazione nel rispetto del condizioni di esercizio dei locali in conformità ai vincoli, limiti e prescrizioni normative.</li><li>j) interruzione d'ufficio delle attività di laboratorio nei casi di situazioni intollerabili e contestuale definizione delle priorità di intervento.</li></ul> <p>Tali criteri costituiscono utile riferimento anche per la ricerca di possibili interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni delle attività già in fase di svolgimento.</p>	